



Istituto Sant' Angela Merici

Liceo delle Scienze Umane

con curvatura sulla Comunicazione



“Vi supplico che vogliate tener conto ed avere scolpiti nella mente e nel cuore tutti i vostri figlioli, uno ad uno, non solo i loro nomi, ma il loro carattere e la loro situazione, perché il vero amore si comporta così”

Sant' Angela

Legato II

Via Vespri Siciliani, 55 Milano tel. 02/48951441 – 02/474038 fax 02/474874

E-MAIL: didattica@istitutosantangelamerici.it

SITO: www.orsolinemerici.it/liceo/

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2025-2028 della scuola SECONDARIA DI 2° GR. S. ANGELA MERICI è stato elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base dell'atto di indirizzo del Coordinatore Didattico del 12 febbraio 2025, ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto con la seduta del 27 ottobre 2025, come da verbale depositato.

Anno di redazione:

2025

Triennio di riferimento:

2025 - 2028

Analisi del contesto e dei bisogni del Territorio

L'Istituto è situato nella zona sud-ovest (municipio 6) di Milano. La zona è ben servita dai mezzi pubblici: autobus, tram, linea 4 della metropolitana. Ciò rende la scuola facilmente raggiungibile da ogni zona della città, e comoda anche per molti alunni che provengono da altri comuni limitrofi, come Buccinasco, Corsico, Cesano Boscone e Trezzano sul Naviglio.

La zona è caratterizzata da un tessuto sociale discontinuo: alle situazioni di disagio economico da periferia urbana si affiancano, a pochi metri di distanza, realtà di benessere e possibilità. Il fatto si riversa sulla popolazione scolastica, che vede rappresentata l'élite economica e professionale della città e anche famiglie del ceto medio, come pure situazioni che rasentano l'indigenza nei confronti delle quali la scuola si presenta come una struttura assistenziale di primaria importanza, anche a livello materiale. Risulta chiaro, pertanto, che le attività professionali delle famiglie degli studenti sono molto diversificate. Il livello di istruzione delle famiglie di provenienza, comunque, è medio alto, e il titolo di studio più ricorrente tra i genitori è la laurea.

Il quartiere è ben rappresentato dalle sue attività economiche: tra Giambellino e Lorenteggio, numerose sono le attività commerciali, anche di pregio, i negozi si alternano alle strutture residenziali in una zona caratterizzata da una certa densità abitativa, con i suoi 150 mila abitanti. su meno di 20 Km². Uffici e altre attività completano un tessuto urbano variegato, vivace, tipico della grande città che è Milano.

L'offerta culturale è a portata di mano, vuoi per la facilità con cui è raggiungibile il centro città, vuoi per le attività già presenti sul territorio: cinema, biblioteche, centri di aggregazione.

La scuola intrattiene un rapporto profondo con il quartiere, ed è percepita come una realtà preziosa e caratterizzante: i genitori della scuola sono riuniti in associazione e collaborano attivamente a molte delle iniziative che la scuola promuove; il senso di appartenenza non è solo nominale, e ciò è dimostrato anche dai molti alunni che all'interno dell'istituto svolgono il percorso scolastico completo passando attraverso tutti i gradi di istruzione, e anche dal frequente ricorrere alla scuola anche per i fratellini minori, che svolgono il medesimo percorso scolastico completo. Intere famiglie sono passate attraverso i diversi gradi della nostra offerta formativa.

I genitori che iscrivono i figli in questo Istituto chiedono non solo una seria formazione che comprende precise competenze, ma anche acquisizione di valori etici, che sono proposti senza discriminazione di razza, lingua e religione.

Nella nostra scuola, nei vari ordini e gradi, sono presenti ragazzi provenienti dall'estero; allievi con cittadinanza straniera; allievi con cittadinanza italiana ma non italofofoni; allievi stranieri adottati da famiglie italiane. Il Liceo al momento ospita unicamente studenti Italiani.

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

L'Istituto Sant'Angela Merici, come scuola paritaria, si inserisce nel sistema scolastico nazionale nello spirito di collaborazione con le altre scuole statali e paritarie del territorio. Si impegna a vivere il carisma spirituale e pedagogico della fondatrice, Sant'Angelo Merici, che, nella complessità del suo contesto storico, ha saputo rispondere attraverso relazioni educative ad ogni situazione sociale, formando persone nella loro interezza umana e cristiana.

"Vi supplico che vogliate tener conto ed avere scolpiti nella mente e nel cuore tutti i vostri figlioli, ad uno a uno, non solo i loro nomi, ma il loro carattere e la loro situazione, perché il vero amore si comporta così".

Sant'Angela, Legato II

La scuola, attraverso una stretta collaborazione con le famiglie, tesa a costruire una vera comunità educante, intende contribuire alla creazione di una società in cui si superano individualismi, utilitarismi e intolleranze. La condivisione delle scelte educative è alla base dell'azione dell'Istituto e comporta l'assunzione di specifici impegni da parte di tutte le sue componenti. L'Istituto, in armonia con il carisma di Sant'Angela, valorizza tutti i momenti di incontro e di partecipazione caratterizzati dal dialogo, dalla ricerca condivisa attraverso una efficace sinergia tra scuola e famiglia.

La responsabilità educativa dell'Istituto è condivisa tra laici (docenti e non) e religiose, che, insieme, ognuno con il proprio ruolo, collaborano per la crescita dei bambini/ragazzi con l'apporto delle loro esperienze umane, cristiane e professionali. L'opera di ogni educatore si qualifica per la testimonianza di vita, la professionalità, l'impegno costante nell'aggiornamento, l'attenzione al singolo nelle specifiche fasi evolutive.

"Voi dovete comportarvi in tal modo che i vostri figlioli si specchino in voi. E quel che volete che essi facciano fatelo voi prima"

Sant'Angela, Ricordo VI

I docenti guidano l'alunno a prendere coscienza della propria identità, nel confronto reciproco e nell'accoglienza; sono attenti alla crescita di persone in ricerca e in relazione con se stesse, ciascuna secondo la propria originalità, e con gli altri.

L'Istituto, al fine di accompagnare gli allievi nel percorso di crescita dai 3 ai 19 anni, progetta l'attività educativo-didattica, individuando una continuità nell'organizzazione dei saperi che si strutturano progressivamente dai campi di esperienza della scuola dell'Infanzia, all'emergere delle discipline nel secondo biennio della scuola Primaria, alle discipline intese in forma più strutturata nella scuola Secondaria.

In questa ottica l'Istituto si propone di:

1. Creare le occasioni di incontro tra scuola e famiglia sia a scopo di formazione sia di socializzazione;
2. Implementare momenti di approfondimento su tematiche varie, utilizzando la competenza professionale dei genitori, in modo che i ragazzi possano percepire la sinergia scuola famiglia;
3. Offrire momenti di formazione per genitori che entrano a far parte degli Organi Collegiali;
4. Progettare e svolgere momenti di attività comuni tra i diversi ordini di scuola in modo da rafforzare la continuità verticale;
5. Strutturare momenti di incontro con testimoni che, nella quotidianità e nella professionalità, sappiano trasmettere valori umani e cristiani, offrire esperienze di dialogo interculturale e interreligioso, proporsi come modelli di vita e di professione per i giovani studenti;
6. Elaborare momenti di formazione per i docenti incentrati su:
 - a) Analizzare la società attuale con particolare attenzione alle scelte culturali come strumento efficace per rispondere ai segni dei tempi;
 - b) Usare criticamente ma consapevolmente la tecnologia, con l'intento di favorire la cultura dello scambio e della collaborazione;
 - c) Esplorare le nuove metodologie didattiche attive;
7. Per i docenti neoassunti, favorire momenti di riflessione per comprendere come, attraverso la competenza professionale, si possa acquisire e poi trasmettere la Mission dell'Istituto, rendendo anche i ragazzi consapevoli dell'appartenenza alla scuola e al suo carisma.

Obiettivi formativi identificati dalla scuola

La scuola mira alla pratica di una Didattica attiva, che veda lo studente artefice del proprio processo di apprendimento. Si cercherà di superare la dimensione trasmissiva del sapere per favorire quella euristica; la concezione che si vorrà trasversale a tutte le discipline sarà quella del sapere come scoperta.

La scuola ritiene che la parola unica che può riassumere qualunque obiettivo culturale, educativo, sociale di se stessa come istituzione sia "Comunicazione"; in questo lessema ritroviamo il concetto di conoscenza come qualcosa che si debba condividere con i propri simili, che si riporta all'esterno e non rimane vuoto possesso di pochi; il concetto di sapere attivo, in quanto trasmesso, comunicato ad altri; il concetto di relazione, e quindi di società.

La scuola intende presentarsi come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

La scuola intende porsi l'obiettivo grande di essere per i suoi giovani studenti spazio da "abitare", da vivere fino in fondo e dove realizzare la scoperta di sé, la conoscenza del mondo, l'incontro con l'altro.

Proposta di un sistema di orientamento basato sull'incontro e la testimonianza, coordinato dalle figure previste dalle nuove indicazioni ministeriali in tema, sempre nell'ottica già esplicitata di offrire ai nostri giovani modelli di vita e di professionalità condivisibili, stimolanti, fonti di ispirazione.

Priorità desunte dal RAV

Il RAV è il Rapporto di Auto Valutazione, cioè il documento che le scuole compilano per analizzare la propria offerta formativa, individuando punti di forza e aree di miglioramento. È uno strumento per riflettere sui risultati raggiunti e sui processi adottati, al fine di pianificare un percorso di miglioramento continuo e definire obiettivi futuri. In una sezione del RAV si chiede alla scuola di definire le priorità di miglioramento su cui si intende lavorare, consigliando di inserire al Massimo tre priorità, affinché gli obiettivi di miglioramento siano concretamente realizzabili. Alla luce dello stato aurorale del nostro liceo, la scuola ha definite queste tre priorità:

- **Priorità n. 1: Risultati scolastici:** Conseguimento dei risultati di apprendimento attesi e dichiarati nelle pianificazioni annuali delle singole discipline, e massimo contenimento degli studenti non ammessi alla classe successiva. **Traguardo:** Ammettere alla classe successiva una percentuale di studenti iscritti compatibile con la media nazionale.
- **Priorità n. 2: Competenze chiave europee:** Lavorare sul piano delle conoscenze, delle competenze e delle esperienze alla formazione di una coscienza civica europea e di una consapevolezza piena delle regole del vivere comune. **Traguardo:** suscitare esperienze di volontariato sociale tra gli allievi in seguito alle proposte emerse in Educazione Civica; riscontrare l'uso consapevole e corretto degli strumenti digitali e l'applicazione delle regole di netiquette e di convivenza comune nella società informatica; generare comportamenti ecosensibili mediante gli insegnamenti impartiti.
- **Priorità n. 3: Esiti in termini di benessere a scuola:** Mettere al centro lo studente come persona e consentire la sua realizzazione nella società mediante un percorso di studi serio e profondo ma non meramente prestazionale o ansiogeno. **Traguardo:** Mantenere a zero i casi di abbandono scolastico

L'indirizzo e il suo specifico

Il Liceo delle Scienze Umane con curvatura sulla Comunicazione si caratterizza come un Liceo delle Scienze umane tradizionalmente inteso, in cui però particolare accento è posto sul tema della comunicazione; d'altronde, la disciplina caratterizzante è appunto la materia denominata "Scienze Umane", che declina al proprio interno i saperi di Pedagogia, Psicologia, Sociologia, Antropologia. Queste fondamentali discipline umanistiche hanno come comune denominatore sicuramente l'Uomo, ma non di meno il fatto comunicativo, che risulta essenziale per condurre un percorso educativo, per trasmettere empatia nel percorso di cura psicologica, per costruire gruppi e sottogruppi di attività nella dimensione sociologica dell'uomo, e ovviamente per rappresentare lo specifico umano negli studi antropologici. La scelta di questa curvatura comunicativa determina anche altre scelte caratterizzanti: prima di tutto, il Latino; per quanto ridotto di un'ora nel biennio (per consentire l'inserimento di una specifica materia aggiuntiva e caratterizzante, cioè Teoria e Tecnica della Comunicazione), il Latino è per due ore alla settimana materia curricolare di tutti e cinque gli anni. Nel contesto dell'indirizzo Latino sarà affrontato soprattutto con interesse linguistico, in quanto origine del nostro attuale linguaggio; come riferimento culturale, perché in esso si ravvisa la nostra più lontana ascendenza di civiltà; come strumento logico, in quanto tradurre una versione di latino è un formidabile esercizio di "problem solving". Si vorrà pertanto proporre un latino che non spaventi, ma fortifichi, rinforzi, alimenti, il cammino di conoscenza. Oltre a ciò, la natura specifica del Liceo delle Scienze Umane mira a fornire una preparazione a 360°, che non trascuri le discipline scientifiche, e che renda possibile allo studente diplomatosi qualsiasi scelta universitaria.

Traguardi attesi in uscita

"I percorsi liceali forniscono allo studente gli strumenti culturali e metodologici per una comprensione approfondita della realtà, affinché egli si ponga, con atteggiamento razionale, creativo, progettuale e critico, di fronte alle situazioni, ai fenomeni e ai problemi, ed acquisisca conoscenze, abilità e competenze sia adeguate al proseguimento degli studi di ordine superiore, all'inserimento nella vita sociale e nel mondo del lavoro, sia coerenti con le capacità e le scelte personali". (art. 2 comma 2 del regolamento recante *"Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei..."*).

Per raggiungere questi risultati occorre il concorso e la piena valorizzazione di tutti gli aspetti del lavoro scolastico:

- lo studio delle discipline in una prospettiva sistemica, storica e critica;
- la pratica dei metodi di indagine propri dei diversi ambiti disciplinari;

- l'esercizio di lettura, analisi, traduzione di testi letterari, filosofici, storici, scientifici, saggistici e di interpretazione di opere d'arte;
- l'uso costante del laboratorio per l'insegnamento delle discipline scientifiche;
- la pratica dell'argomentazione e del confronto;
- la cura di una modalità espositiva scritta ed orale corretta, pertinente, efficace e personale;
- l'uso degli strumenti multimediali a supporto dello studio e della ricerca.

Si tratta di un elenco orientativo, volto a fissare alcuni punti fondamentali e imprescindibili che solo la pratica didattica è in grado di integrare e sviluppare. La progettazione delle istituzioni scolastiche, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, il territorio, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel Piano dell'offerta formativa; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare metodologie adeguate alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. Il sistema dei licei consente allo studente di raggiungere risultati di apprendimento in parte comuni, in parte specifici dei distinti percorsi. La cultura liceale consente di approfondire e sviluppare conoscenze e abilità, maturare competenze e acquisire strumenti nelle aree metodologica; logico argomentativa; linguistica e comunicativa; storico umanistica; scientifica, matematica e tecnologica. Risultati di apprendimento comuni a tutti i percorsi liceali. A conclusione dei percorsi di ogni liceo gli studenti dovranno:

1. Area metodologica:

- Aver acquisito un metodo di studio autonomo e flessibile, che consenta di condurre ricerche e approfondimenti personali e di continuare in modo efficace i successivi studi superiori, naturale prosecuzione dei percorsi liceali, e di potersi aggiornare lungo l'intero arco della propria vita.
- Essere consapevoli della diversità dei metodi utilizzati dai vari ambiti disciplinari ed essere in grado valutare i criteri di affidabilità dei risultati in essi raggiunti.
- Saper compiere le necessarie interconnessioni tra i metodi e i contenuti delle singole discipline.

2. Area logico-argomentativa

- Saper sostenere una propria tesi e saper ascoltare e valutare criticamente le argomentazioni altrui.

- Acquisire l'abitudine a ragionare con rigore logico, ad identificare i problemi e a individuare possibili soluzioni.
- Essere in grado di leggere e interpretare criticamente i contenuti delle diverse forme di comunicazione.

3. Area linguistica e comunicativa

- Padroneggiare pienamente la lingua italiana e in particolare: o dominare la scrittura in tutti i suoi aspetti, da quelli elementari (ortografia e morfologia) a quelli più avanzati (sintassi complessa, precisione e ricchezza del lessico, anche letterario e specialistico), modulando tali competenze a seconda dei diversi contesti e scopi comunicativi; o saper leggere e comprendere testi complessi di diversa natura, cogliendo le implicazioni e le sfumature di significato proprie di ciascuno di essi, in rapporto con la tipologia e il relativo contesto storico e culturale; o curare l'esposizione orale e saperla adeguare ai diversi contesti.
- Aver acquisito, in una lingua straniera moderna, strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.
- Saper riconoscere i molteplici rapporti e stabilire raffronti tra la lingua italiana e altre lingue moderne e antiche.
- Saper utilizzare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione per studiare, fare ricerca, comunicare.

4. Area storico umanistica

- Conoscere i presupposti culturali e la natura delle istituzioni politiche, giuridiche, sociali ed economiche, con riferimento particolare all'Italia e all'Europa, e comprendere i diritti e i doveri che caratterizzano l'essere cittadini.
- Conoscere, con riferimento agli avvenimenti, ai contesti geografici e ai personaggi più importanti, la storia d'Italia inserita nel contesto europeo e internazionale, dall'antichità sino ai giorni nostri.
- Utilizzare metodi (prospettiva spaziale, relazioni uomo ambiente, sintesi regionale), concetti (territorio, regione, localizzazione, scala, diffusione spaziale, mobilità, relazione, senso del luogo...) e strumenti (carte geografiche, sistemi informativi geografici, immagini, dati statistici, fonti soggettive) della geografia per la lettura dei processi storici e per l'analisi della società contemporanea.

- Conoscere gli aspetti fondamentali della cultura e della tradizione letteraria, artistica, filosofica, religiosa italiana ed europea attraverso lo studio delle opere, degli autori e delle correnti di pensiero più significativi e acquisire gli strumenti necessari per confrontarli con altre tradizioni e culture.
- Essere consapevoli del significato culturale del patrimonio archeologico, architettonico e artistico italiano, della sua importanza come fondamentale risorsa economica, della necessità di preservarlo attraverso gli strumenti della tutela e della conservazione.
- Collocare il pensiero scientifico, la storia delle sue scoperte e lo sviluppo delle invenzioni tecnologiche nell'ambito più vasto della storia delle idee.
- Saper fruire delle espressioni creative delle arti e dei mezzi espressivi, compresi lo spettacolo, la musica, le arti visive.
- Conoscere gli elementi essenziali e distintivi della cultura e della civiltà dei paesi di cui si studiano le lingue.

5. Area scientifica, matematica e tecnologica

- Comprendere il linguaggio formale specifico della matematica, saper utilizzare le procedure tipiche del pensiero matematico, conoscere i contenuti fondamentali delle teorie che sono alla base della descrizione matematica della realtà.
- Possedere i contenuti fondamentali delle scienze fisiche e delle scienze naturali (chimica, biologia, scienze della terra, astronomia), padroneggiandone le procedure e i metodi di indagine propri, anche per potersi orientare nel campo delle scienze applicate.
- Essere in grado di utilizzare criticamente strumenti informatici e telematici nelle attività di studio e di approfondimento; comprendere la valenza metodologica dell'informatica nella formalizzazione e modellizzazione dei processi complessi e nell'individuazione di procedimenti risolutivi.

Risultati di apprendimento del Liceo delle Scienze Umane

“Il percorso del liceo delle scienze umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi. Assicura la padronanza dei linguaggi, delle metodologie e delle tecniche di indagine nel campo delle scienze umane” (art.9 comma 1). Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, dovranno:

- aver acquisito le conoscenze dei principali campi d'indagine delle scienze umane mediante gli apporti specifici e interdisciplinari della cultura pedagogica, psicologica e socioantropologica;
- aver raggiunto, attraverso la lettura e lo studio diretto di opere e di autori significativi del passato e contemporanei, la conoscenza delle principali tipologie educative, relazionali e sociali proprie della cultura occidentale e il ruolo da esse svolto nella costruzione della civiltà europea;
- saper identificare i modelli teorici e politici di convivenza, le loro ragioni storiche, filosofiche e sociali, e i rapporti che ne scaturiscono sul piano etico civile e pedagogico educativo;
- saper confrontare teorie e strumenti necessari per comprendere la varietà della realtà sociale, con particolare attenzione ai fenomeni educativi e ai processi formativi, ai luoghi e alle pratiche dell'educazione formale e non formale, ai servizi alla persona, al mondo del lavoro, ai fenomeni interculturali;
- possedere gli strumenti necessari per utilizzare, in maniera consapevole e critica, le principali metodologie relazionali e comunicative, comprese quelle relative alla media education.

Insegnamenti e quadro orario

Il Liceo delle Scienze Umane Sant'Angela Merici è un liceo tradizionale, che presenta però una curvatura specifica sulla Comunicazione. Questa curvatura si esplica con l'aggiunta dell'insegnamento di Teoria e Tecnica della Comunicazione nel biennio, all'interno di quanto consentito dall'art. 44, comma 4, DL 25.06.2008 n.112, poi Legge 06.08.2008 n. 133 sull'autonomia scolastica. L'insegnamento di Teoria e tecnica della Comunicazione viene inteso come propedeutico alla riflessione teorica e alla pratica della comunicazione; prevede l'utilizzo degli strumenti digitali in modalità analitica, critica, funzionale. La curvatura sulla Comunicazione si svilupperà poi, nel Triennio, non più all'interno della disciplina dedicata, che scompare dal piano di studi, ma in maniera del tutto trasversale a tutte le discipline insegnate, favorendo e sviluppando prima di tutto tre grandi direttrici del processo di apprendimento:

- La metodologia didattica, che si vuole "attivante", con la dimensione dell'ascolto non superiore a quella della comunicazione stessa, da parte dell'allievo;
- La pratica dello studente stesso, che verrà, proprio all'interno della didattica attivante di cui sopra, chiamato a esperienze di comunicazione in vari contesti, da quelli più legati ai contenuti dell'apprendimento (per esempio con la "lezione rovesciata", o con la realizzazione di learning object e di esperienze di compito autentico, o con l'uso del metodo EAS) a quelli più legati all'ambito socio-relazionale (come il Teatro paracurricolare), per finire con le cosiddette life skills, e pertanto con la esplorazione in tutte le direzioni delle strategie comunicative e della capacità di veicolare informazioni tramite le nuove tecnologie;
- La relazione, intesa come elemento essenziale del processo di apprendimento, che si basa profondamente sulla comunicazione; la comunicazione, pertanto, diventa l'elemento essenziale per costruire un ambiente accogliente e capace di formare, istruire, educare. Insegnare significa lasciare un segno dentro, è in qualche modo uno "scrivere sull'anima", è mettere in comune qualcosa che appassiona. E mettere in comune è comunicare...

Nel biennio iniziale si offrono 28 ore, con un aumento di un'ora rispetto alle indicazioni ministeriali, nel triennio conclusivo si rispecchia con precisione l'indicazione ministeriale, con un monte ore settimanale di 30.

Nota di approfondimento: modalità di attivazione del CLIL

Dal sito del Ministero dell'Istruzione e del Merito, www.mim.gov.it:

"Il termine CLIL è l'acronimo di Content and Language Integrated Learning. Si tratta di una metodologia che prevede l'insegnamento di contenuti in lingua straniera. Ciò favorisce sia l'acquisizione di contenuti disciplinari sia

l'apprendimento della lingua straniera.

La Legge 53 del 2003 ha riorganizzato la scuola secondaria di secondo grado e i Regolamenti attuativi del 2010 hanno introdotto l'insegnamento di una disciplina non linguistica (DNL) in una lingua straniera nell'ultimo anno dei Licei e degli Istituti Tecnici e di due discipline non linguistiche in lingua straniera nei Licei Linguistici a partire dal terzo e quarto anno.

La Legge 107 del 2015, all'articolo 7, definisce come obiettivi formativi prioritari "la valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning".

Il Piano per la Formazione dei docenti 2016-2019, nel punto 4.4 Competenze di lingua straniera, evidenzia che i percorsi di metodologia CLIL sono fondamentali:

- per attuare pienamente quanto prescritto dai Regolamenti del 2010
- per ampliare l'offerta formativa attraverso contenuti veicolati in lingua straniera in tutte le classi delle scuole primarie e delle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Il Liceo Sant'Angela Merici prevede di attivare l'insegnamento CLIL per una disciplina curricolare della classe Quinta, ma questo accadrà, seguendo lo scorrimento didattico iniziato quest'anno con la classe Prima, solo nell'a.s. 2029-2030, pertanto oltre la pianificazione triennale qui presentata, che intende coprire i primi tre anni di vita del nostro Liceo. Consapevoli delle difficoltà che le scuole incontrano a reperire figure professionali provviste di preparazione specifica disciplinare nonché di certificazione C1 in lingua Inglese, prevediamo sin da ora che, in caso non si riesca a identificare il docente provvisto del profilo richiesto, si possano comunque attivare in alcune discipline non linguistiche moduli in lingua su argomenti specifici e funzionali, invitando all'uopo collaboratori esterni occasionali appositamente reclutati.

A seguire, riportiamo nel dettaglio il quadro orario completo.

Piano Orario	1° biennio		2° biennio		5°
	1°	2°	3°	4°	
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Lingua e cultura latina	2	2	2	2	2
Storia e Geografia	3	3	-	-	-
Storia	-	-	2	2	2
Filosofia	-	-	3	3	3
Scienze Umane*	4	4	5	5	5
Diritto ed Economia	2	2	-	-	-
Lingua e cultura inglese	3	3	3	3	3
Matematica e Informatica	3	3	2	2	2
Fisica	-	-	2	2	2
Scienze naturali	2	2	2	2	2
Storia dell'Arte	-	-	2	2	2
Scienze motorie	2	2	2	2	2
Teoria e tecnica della comunicazione	2	2			
Religione cattolica	1	1	1	1	1
Totale ore	28	28	30	30	30

Alternanza Scuola Lavoro

È nella tradizione della scuola cercare un confronto sistematico con la realtà esterna, sia per verificare l'efficacia e l'aggiornamento dell'attività didattica svolta, sia per fornire agli studenti occasioni di contatto con il mondo del lavoro e della cultura. Ora, secondo le indicazioni ministeriali, nel corso del secondo biennio e quinto anno ogni alunno deve realizzare tali percorsi per un totale complessivo di 90 ore.

Dato che il presente PTOF pianifica l'offerta formative dei prossimi tre anni, deve considerare anche l'affacciarsi sui percorsi di Alternanza Scuola Lavoro della classe Terza dell'a.s. 2027-2028.

In scuola verrà istituita una Commissione per l'Alternanza, che stabilirà una procedura dedicata, in cui verranno dettagliate le azioni previste, le figure responsabili, i tempi di attuazione, le modalità di registrazione, gli indicatori di efficacia, la qualità e l'entità dei rischi connessi ad una parziale o nulla applicazione di quanto descritto. Le attività dei Percorsi sono valutate dai docenti Tutor interno ed esterno, secondo una griglia che verrà stabilita dalla Commissione e ricadranno poi nelle diverse valutazioni. Il liceo ha in animo di proporre una serie di collaborazioni stabili, tra cui primaria appare quella con le nostre stesse scuole dell'Infanzia e Primaria, sia per la sede di via Vespri, che per la sede di via Lanzone, a cui si aggiungeranno, di anno in anno e in relazione alle esigenze formative delle singole classi, proposte differenti.

Iniziative di ampliamento curricolare

L'idea che ci guida in queste nostre proposte paracurricolari è quella di realizzare una scuola che sia prima di tutto un bel posto dove stare, un luogo dove l'istruzione affronti il tema della persona a 360°, offrendo al contempo esperienze di crescita, socializzazione, arricchimento e percorso spirituale, divertimento. Alcune delle attività pomeridiane che si prevedono avranno lo scopo di riprendere in differente contesto argomenti emersi nel corso delle lezioni; altri avranno un chiaro intento ludico e socializzante; altre ancora avranno lo scopo di favorire la conoscenza di sé e il percorso esperienziale.

- Certificazioni linguistiche (lingua inglese, lingua spagnola, riprendendo con corsi pomeridiani la seconda lingua delle medie, che si abbandona al liceo)
- Studio assistito: è la possibilità di studiare insieme a pari, con l'assistenza di un docente che si esplica anche come guida all'acquisizione di un corretto metodo di studio. Prevede la capacità di affrontare in autonomia la richiesta scolastica, non è pertanto da confondere con il recupero o lo sportello dello studente, attività previste all'interno dei momenti curricolari.
- Teatro: il teatro è uno straordinario strumento di comunicazione, un'esperienza di socializzazione forte, uno stimolo alla creatività, uno strumento didattico ed educativo dall'efficacia comprovata nei secoli. Per noi, è anche qualcosa di estremamente divertente.
- Scambi con l'estero (Erasmus +, student exchange, viaggi studio); la lingua è uno strumento di comunicazione; non si pratica sui libri, ma nel concreto e quotidiano

incontro con l'altro.

- Cineforum in lingua originale. Prosegue l'intento pedagogico qua sopra espresso.
- Tornei sportivi; hanno una duplice funzione: favorire l'espressività corporea, e generare un senso di appartenenza.
- Convivenza di inizio anno: esperienza comunitaria in località italiana facilmente raggiungibile, di interesse culturale o artistico, che può prevedere il pernottamento fuori casa e che serve a compattare il gruppo classe e favorire la relazione tra pari.
- Percorso di spiritualità. Intendiamo proporre momenti di riflessione sulla attualità, con la forma della condivisione e della riflessione comune, allo scopo di educare non solo il corpo e la mente, ma anche l'anima.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Il collegio dei docenti ha approvato la griglia di valutazione della condotta che qui si allega, e ha definito le linee guida generali in tema di valutazione: gli indicatori generali della valutazione terranno conto, oltre che del livello di conoscenza degli argomenti richiesti, dell'interesse dimostrato, della partecipazione alle attività di classe, dell'impegno profuso.

Voto	Rapporto con le persone e con l'istituzione scolastica (compreso il PCTO), rispetto del Regolamento di Istituto	Interesse e partecipazione al dialogo educativo, impegno e rispetto delle consegne	Frequenza scolastica e puntualità
10	Studente che si è distinto per correttezza, impegno, partecipazione costruttiva e significativo contributo al lavoro in classe e/o nella scuola.		
	Comportamento rispettoso, collaborativo e costruttivo	Interesse costante e partecipazione attiva e propositiva in tutte le attività	Assidua
	Attenzione inclusiva verso i compagni	Impegno assiduo	
	Consapevole rispetto delle regole e assenza di provvedimenti disciplinari	Svolgimento sempre puntuale delle consegne	
9	Studente sempre corretto e diligente nelle consegne, attenzione e interesse costanti.		
	Comportamento positivo e collaborativo	Buon livello di partecipazione adeguata alle attività	Regolare
	Puntuale rispetto degli altri	impegno costante	
	Generale rispetto delle regole e assenza di provvedimenti disciplinari	Svolgimento diligente delle consegne	
8	Studente con atteggiamento sostanzialmente corretto ma con interesse e attenzione non sempre continui		
	Comportamento corretto ma non sempre collaborativo	interesse discontinuo e partecipazione selettiva (a seconda della materia)	Abbastanza regolare (numero contenuto di assenze e ritardi)
	Rispetto degli altri nella maggior parte dei casi	Impegno abbastanza costante	
	Occasionali richiami da parte dei docenti	Svolgimento delle consegne puntuale nella maggior parte dei casi	
7	Studente non sempre corretto e spesso non attento, che può essere incorso in lievi sanzioni disciplinari		
	Comportamento a volte scorretto e poco collaborativo	Interesse discontinuo, partecipazione occasionale e disturbo delle attività	Non sempre regolare (diverse assenze, anche strategiche, e/o entrate in ritardo e/o uscite anticipate)
	Episodi di mancato rispetto degli altri	Impegno discontinuo	
	Rispetto parziale delle regole (annotazioni sul Registro e/o ammonizione scritta)	svolgimento delle consegne a volte non rispettoso delle scadenze	
6	Studente spesso scorretto, con scarsa consapevolezza delle regole e del rispetto degli altri, e che è incorso in gravi sanzioni disciplinari		
	Comportamento spesso scorretto	interesse limitato, partecipazione scarsa e frequente disturbo alle attività	Discontinua (frequenti assenze anche strategiche, e/o entrate in ritardo e/o uscite anticipate)
	Ripetuti episodi di mancato rispetto degli altri e/o delle attrezzature scolastiche	Impegno superficiale	
	Scarsa consapevolezza delle regole (sanzioni scritte e/o allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo da 1 a 15 gg)	Svolgimento occasionale delle consegne	
5	Studente che è incorso in provvedimenti disciplinari di sospensione superiori ai 15gg a norma del regolamento d'Istituto (risulta non ammesso alla classe successiva)		
	Comportamento gravemente scorretto	Disinteresse per le attività didattiche, ruolo destabilizzante nella classe	Irregolare
	Gravi episodi di mancato rispetto degli altri e/o delle attrezzature scolastiche	Mancanza di impegno	
	Mancato rispetto delle regole (sospensione dalle lezioni per più di 15gg), ma senza esclusione dallo scrutinio		

AZIONI DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

PIANO DELL'INCLUSIONE RIFERIMENTO TRIENNIO: 2025-2028

AGGIORNAMENTO ANNUALE 2025

Parte I Rilevazione numerica¹

Rilevazione degli alunni/studenti con BES

1. Alunni/studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
2. Alunni/studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
3. Alunni/studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli alunni con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Rilevazione dei BES presenti	Numero
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	nessuno
· Disabilità visiva	
· Disabilità uditiva	
· Disabilità cognitiva	
· Disabilità motoria	
· Autismo	
· Altro (specificare)	
2. Disturbi evolutivi specifici	3
· Disturbi specifici d'apprendimento	3
· Disturbo d'attenzione e iperattività (ADHD)	0
· Disturbo oppositivo provocatorio (DOP)	0
· Altro	0
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	nessuno
· Socio-economico	0
· Linguistico-culturale	0
· Disagio comportamentale/ relazionale	0
· Altro	0
4. Progetto formativo personalizzato	nessuno
TOTALI	3

% su popolazione scolastica	37,5%
N° PEI redatti dai GLI	0
N° PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	3
N° PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

¹Per procedere all'analisi delle criticità e dei punti di forza e formulare un'ipotesi globale di definizione di principi, criteri, strategie, compiti, ruoli, azioni e metodologie didattiche da esplicitare nel documento del Piano triennale per l'inclusione occorre operare innanzitutto una rilevazione quantitativa per porre in evidenza anche in termini quantitativi:

- il numero di alunni con bisogni educativi speciali (BES);
- il numero di risorse professionali specifiche interne ed esterne disponibili per lo sviluppo del Piano stesso.

Rilevazione risorse professionali specifiche e del territorio

1. Interne: insegnanti di classe, insegnanti di sostegno, funzioni strumentali per l'inclusione e referenti di Istituto - disabilità, DSA, BES-, docenti *tutor/mentor*, psicopedagogisti e affini interni, personale ATA (assistenza alunni/studenti con disabilità) –

NUMERO E AZIONI

1.1 Risorse professionali interne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>	Sì/No
Coordinatori di classe o altre figure di coordinamento (funzioni strumentali/ referenti di Istituto)	1	Partecipazione a GLI	sì
		Rapporti con famiglie	sì
		Tutoraggio alunni	sì
		Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	no
		Altro	
Docenti (di sostegno e non) con formazione BES e inclusione (disabilità,	1	Partecipazione a GLI	100%
		Rapporti con famiglie	sì
		Tutoraggio alunni	sì

DSA, autismo ecc.)		Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
		Altro	
Personale ATA	2	Assistenza alunni con disabilità	no
		Progetti di inclusione/laboratori integrati	no
		Altro	

Attività prevalenti delle risorse professionali specifiche interne

1.2. Risorse professionali specifiche interne	Numero	<i>Prevalentemente utilizzate in</i>	Sì/No
Insegnanti di sostegno	0		
Insegnanti con formazione specifica sull'inclusione	1		
Funzioni strumentali per l'inclusione			
Referenti di Istituto disabilità	1		
Referenti di Istituto DSA	1		
Referenti di Istituto BES	1		
Docenti tutor/mentor			
Psicopedagogisti e affini interni			
Personale ATA	2		
Altro			

2.Esterne: educatori, assistenti educativi, assistenti alla comunicazione, psicopedagogisti e affini, associazioni, mediatori culturali, servizi sociosanitari, centri territoriali di supporto, Scuole Polo, associazioni.

NUMERO E AZIONI

2.1. Risorse professionali specifiche esterne	<i>Numero</i>	<i>Azioni</i>	<i>Attività</i>	<i>Sì/No</i>
Educatori/assistenti educativi				
Assistenti alla comunicazione				
Psicopedagogisti e affini esterni				
Associazioni				
Mediatori culturali				
Servizi socio-sanitari				
CTS/Scuole Polo per l'inclusione				
Altro				

3. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali, associazioni e altri enti

Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni	<i>Accordi e Azioni²</i>	<i>Quantità</i>
Servizi sanitari	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	
CTS / Scuole Polo dell'inclusione/ Scuole Polo della formazione	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sui DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o	

	temporanei	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sulla disabilità	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento sui	
	DSA, ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici	
	Atti contenenti procedure condivise di intervento su svantaggio socio-economico, linguistico e culturale o altri disagi permanenti o temporanei	
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Rapporti con CTS/CTI	
	Altro	
Associazioni o altri Enti	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	
	Progetti a livello di reti di scuole	

²Fondamentale risulta l'evidenza delle risorse ambientali disponibili e degli accordi e delle azioni che fotografano i rapporti con i servizi socio-sanitari territoriali o con altri Enti. Stante l'assenza di allievi con certificazione 104 e l'esiguo numero degli studenti in generale, queste collaborazioni con i canali previsti non sono al momento attivate in quanto non necessarie.

4 - Risorse ambientali

Risorse Ambientali Accessibili e fruibili	Presenza	Specificare	Molti/ abbastanza	Pochi/ non abbastanza
	Materiali, strumenti tecnologici	supporti tecnologici	X	
	Spazi	Assenza di barriere architettoniche e spazi	X	
	Libri di testo			
	Informazioni, strumenti di comunicazione	Personal devices (tablet, tablet)	X	
	Altro			

5- Atti interni con indicazione di procedure condivise³

Presenza di protocolli	<i>Documentazione azioni condivise</i>	Si/No
	Accoglienza stranieri	no
	Scheda rilevamento BES	sì
	stesura PDP, monitoraggio e incontro con famiglie e terapeuti	sì

6- Formazione e aggiornamento⁴

<i>Corsi – interventi formativi previsti</i>	<i>Specificare</i>	<i>N.ore</i>	<i>N. docenti partecipanti</i>
Strategie e metodologie educativo didattiche/ gestione della classe			
Didattica speciale e progetti educativo didattici a prevalente tematica inclusiva			
Didattica interculturale / italiano L 2			

³La condivisione degli atti e delle procedure di utilizzo degli stessi sono importanti per gestire efficacemente le varie situazioni che si possono presentare a scuola.

⁴La formazione e aggiornamento continui sono necessari per poter affrontare con professionalità la dinamicità e la continua evoluzione della scuola che richiede modelli formativi innovativi e sperimentali.

Tematiche dell'inclusione

<i>Corsi/Interventi previsti</i>	<i>Specificare</i>	<i>N. ore</i>	<i>N. docenti partecipanti</i>
Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			
Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità sensoriali...)			
Altro:			

7. Genitori: rapporti scuola/famiglia, coinvolgimento delle famiglie in progetti e iniziative⁵

Coinvolgimento famiglie	<i>Azioni</i>	<i>Specificare</i>	<i>Quantità</i>	<i>N. docenti coinvolti</i>
	Progetti di inclusione			
	Attività informativo/formative su genitorialità	Incontro con Lorenzo Ferraroli	2h	facoltativo
	Coinvolgimento in attività promozione della comunità educante	Oktoberfest a cura dei "papà Orsolini"		Partecipazione facoltativa (presenti 5 o 6 docenti su 10)
	Laboratori			
	Altro			

8. Risorse aggiuntive

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione	Presenza	Specificare	quantità	N. soggetti coinvolti

⁵Tra scuola e famiglia ci dev'essere una condivisione di valori, un confronto costruttivo e una fattiva collaborazione al fine di garantire uno sviluppo armonico degli alunni. I rapporti sono fondati sulla fiducia e sulla continuità e vanno sostenuti.

SINTESI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA' RILEVATI

A conclusione della rilevazione degli aspetti quantitativi ripresi dall'analisi dei dati desunti dalle voci precedentemente elencate si sintetizzano i punti di forza e di criticità rilevati rispetto a tali evidenze quantitative.

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi quantitativi	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo riferiti al numero degli alunni/studenti BES					X
Risorse professionali interne					X
Risorse professionali esterne				X	
Organizzazione dei diversi tipi di supporto presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Frequenza rapporti con servizi sociosanitari territoriali, associazioni e altri enti					X
Risorse ambientali accessibili e fruibili					X
Atti interni di procedure condivise (documentazione azioni condivise)					X
Percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X
Azioni e progetti condivisi con le famiglie			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Altro:					

** = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo*

Elementi qualitativi⁶

Principi	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Partecipazione e opportunità educative per tutti	X		
Istruzione e formazione docenti	X		
Organizzazione che promuove l'inclusione	X		
Altro			

Criteri	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Valorizzazione e promozione delle diversità	X		
Adeguamento dell'insegnamento ai bisogni di ciascuno	X		
Altro			

⁶Si procede quindi alla rilevazione degli elementi qualitativi che consistono nei principi, nei criteri, nelle strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con bisogni educativi speciali, nella illustrazione dei compiti e dei ruoli delle figure operanti per l'inclusione, nelle azioni e nelle metodologie didattiche.

Tutto ciò si riflette nell'organizzazione della gestione degli spazi, dei tempi, delle modalità di lavoro e delle risorse da attivare, in termini di personale della scuola e dei rapporti con il territorio.

8

Strategie	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Clima positivo	X		
Laboratori e attività aggiuntive			X

Collaborazioni con il territorio		X	
Confronto e condivisione interno	X		
Confronto e condivisione con agenzie esterne	X		
Altro			

Compiti e ruoli	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Definizione di compiti e ruoli	X		

Azioni e metodologie didattiche inclusive utilizzate	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Inclusività delle azioni e delle metodologie utilizzate	X		

Qualità dell'organizzazione scolastica:	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Gestione spazi	X		
Gestione tempi	X		
Modalità di lavoro	X		
Risorse da attivare - personale della scuola e rapporti con il territorio		X	

Continuità tra gli ordini di scuola e alternanza scuola-lavoro	Livello alto	Livello medio	Livello basso
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola	X		
Qualità dei percorsi attivati al fine del successivo inserimento lavorativo		Dato non presente	

Sintesi dei punti di forza e di criticità su elementi qualitativi

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati su elementi qualitativi	0	1	2	3	4
Pianificazione degli interventi in base ai principi sull'inclusione					X
Pianificazione degli interventi in base ai criteri				X	
Strategie inclusive					X
Definizione compiti e ruoli					X
Azioni e metodologie didattiche inclusive					X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi					X
Organizzazione scolastica					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Parte II

Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il triennio e modalità di lavoro previste

Introduzione

Il Piano per l'Inclusione deve contenere, come detto in premessa, i principi, i criteri, le strategie utili per l'inclusione degli alunni e studenti con BES (bisogni educativi speciali) e chiarire i compiti e i ruoli delle figure operanti, le azioni e le metodologie didattiche per la facilitazione del loro percorso scolastico e deve anche contenere una pianificazione degli interventi per migliorare (o mantenere) l'inclusione di tutti gli alunni.

Sulla base dell'analisi quantitativa e qualitativa effettuata occorre quindi indicare:

- 1) in rapporto alle figure professionali (interne ed esterne) - compiti e modalità organizzativo-gestionali delle stesse;
- 2) in rapporto all'ambiente – adattamenti opportuni e/o necessari;
- 3) in rapporto alle misure di formazione e aggiornamento - corsi specifici in atto e che si intendono programmare ed attuare;
- 4) in rapporto agli accordi con aziende, enti – modalità di collaborazione in atto e da sviluppare;
- 5) in rapporto alla didattica – modalità di insegnamento e procedure di valutazione in atto e da adottare.

Come si intende mantenere o incrementare i seguenti aspetti di seguito numerati da 1 a 5 indicandone compiti e modalità di lavoro

Definizione dei compiti e delle modalità di lavoro dei soggetti coinvolti nel Piano di inclusione

1. Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (nominato dal Dirigente Scolastico) composto da Clerici, Giannotti, Pelosi.

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Rilevazioni BES presenti nell'Istituto	anagrafica, osservazione sistematica
Monitoraggio del grado di inclusività	riunione PDP nel trimestre e nel pentamestre
Valutazione dei punti di forza e di debolezza	riunione consuntiva a giugno

Elaborazione di una proposta del Piano per l’Inclusione per tutti gli alunni con BES	lavori della commissione GLI
Formulazione proposte di lavoro	riunione consuntiva a giugno
Raccolta e analisi della documentazione relativa ai diversi interventi educativo-didattici attivati	coordinamento con la segreteria didattica
Predisposizione dei Protocolli relativi agli alunni con BES	lavori della commissione GLI
Supporto e consulenza nella stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	il coordinatore si interfaccia con la commissione GLI e con il referente BES
Collaborazione con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio (es. associazioni di persone con disabilità)	incontri richiesti dalla scuola o adesione a proposte esterne
Fruizione della consulenza e del supporto ai genitori (agli studenti)	
Altro:	

2. Consiglio di classe

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Elaborazione e stesura dei PDP e PEI per alunni con BES	visione diagnosi, condivisione modulo osservazioni, riunione CdC, stesura del documento e condivisione con famiglia
Collaborazione con la famiglia e con gli operatori socio sanitari	incontro specifico per condivisione e firma. Disponibilità del coordinatore all'incontro con gli specialisti
Progettualità condivisa e proposizione di risorse umane per favorire i processi inclusivi	Riunione PDP e monitoraggio
Collaborazione con gli insegnanti di sostegno	condivisione periodica degli obiettivi
Altro:	

3. Docenti di Sostegno/Docenti maggiormente impegnati sugli aspetti di inclusione

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Collaborazione all'interno del CdC nella messa in atto di strategie pedagogiche e metodologiche di tipo inclusivo	Presentazione della diagnosi e condivisione delle strategie dopo il confronto con i professionisti esterni
Collaborazione con le famiglie	
Coordinamento nella progettazione e stesura di PDP e PEI	Riunione con il consiglio di classe
Interventi con tutta la classe	
Altro:	

4. Docenti di classe

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Compiti definiti nel PEI	
Altro:	

5. Collegio Docenti

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Delibera del P. per l'inclus. proposto dal GLI	Riunione consuntiva a giugno
Esplicitazione dei principi programmatici tendenti ad incrementare il grado di inclusività dell'Istituto	Riunione consuntiva a giugno
Delibera l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e di aggiornamento legate alle dinamiche dell'inclusione e definite anche a livello territoriale (CTS, associazioni ecc.)	Riunione consuntiva a giugno
Altro:	

6. Funzione strumentale dell'area BES, Disabilità, DSA, Adottati e Stranieri

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Coordinamento delle attività riguardanti la stesura del PI	Riunione consuntiva a giugno della commissione GLI
Monitoraggio delle dinamiche inclusive all'interno dell'Istituto	Disponibilità all'occorrenza per il confronto con i colleghi di materia
Supporto e consulenza ai Cdc nella stesura/compilazione dei PDP e PEI	Disponibilità all'occorrenza per il confronto con i colleghi di materia
Rapporti scuola-famiglia-operatori socio sanitari	Riunioni su richiesta delle famiglie o degli specialisti
Altro	

7. Dirigente Scolastico⁷

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Definizione degli orari e pianificazione degli incontri di progettazione	Rispetto delle indicazioni di preferenza delle famiglie e dei professionisti esterni
Gestione di tutta la documentazione formale	Collaborazione con la commissione GLI
Coordinamento delle varie attività che richiedono la collaborazione di più soggetti	collaborazione con la segreteria didattica
Promozione delle attività diffuse di aggiornamento e di formazione	Condivisione in Collegio docenti
Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Condivisione in Collegio docenti
Coinvolgimento delle famiglie	Colloqui individuali
Raccordo con le diverse realtà territoriali	Collaborazione con la commissione GLI

Valorizzazione progetti che attivino strategie orientate a potenziare il processo di inclusione	Condivisione in Collegio docenti
Coinvolgimento delle famiglie	Colloqui individuali
Raccordo con le diverse realtà territoriali	Collaborazione con la commissione GLI
Specifiche azioni di orientamento per assicurare continuità nella presa in carico del soggetto	Incentivazione della formazione del singolo e del collegio
Iniziative necessarie per individuare e rimuovere eventuali barriere architettoniche	Colloqui con i referenti per la sicurezza e con il Rettorato
Altro:	

⁷Il DS è responsabile dell'organizzazione dell'integrazione degli alunni con disabilità e della vigilanza sull'attuazione di quanto deciso nel Piano Educativo Individualizzato, ha il compito di indirizzare in senso inclusivo l'operato dei singoli Consigli di classe/interclasse, presiede il GLI d'istituto.

8. Collaboratori Scolastici⁸

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Assistenza di base (ausilio materiale agli alunni con disabilità all'interno della scuola, nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse)	
Attività di cura alla persona (uso dei servizi igienici e igiene personale dell'alunno con disabilità)	
Altro:	

9. DSGA e Assistenti amministrativi

<i>Compiti</i>	<i>Modalità di lavoro (esecuzione)</i>
Gestione, tenuta documentazione e invio dati all'USR, al MIUR	Segreteria didattica

Assistenza documentale	Segreteria didattica
Altro:	

10. Operatore di assistenza – Assistente educativo – Assistente all'autonomia e alla comunicazione⁹

Compiti definiti dal PEI	<i>Specificare:</i>
Altro:	

11. Figure esterne (se esistenti)

Compiti	Descrizione attività
Psicologo scolastico	Sportello psicologico e interventi mirati su richiesta del singolo CdC

⁸L'assistenza di base è parte fondamentale del processo di integrazione scolastica e attività interconnessa con quella educativa e didattica. Se coinvolto in questo modo, il collaboratore scolastico partecipa al progetto educativo e collabora con gli insegnanti e la famiglia per favorire l'integrazione scolastica (Decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 – Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c) della Legge 13 luglio 2015, n. 107.

⁹L'assistente all'autonomia e alla comunicazione (art. 13c.3 L.104/1992) provvede ad un'assistenza specialistica ad personam che viene fornita al singolo studente con disabilità per sopperire ai problemi di autonomia e/o comunicazione sussistenti nello studente

Definizione degli aspetti organizzativo gestionali

1. Organizzazione gestione spazi/ tempi

Adattamento ambiente	<i>Qualche esemplificazione:</i>
Pianificazione modifiche e cambiamenti per l'accessibilità e fruibilità delle risorse - rimozione barriere architettoniche e ostacoli,	

individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento	
Flessibilità oraria	
Continuità tra i diversi ordini di scuola Alternanza scuola – lavoro e inserimento lavorativo	

2. Definizione aspetti Formazione e aggiornamento

Proposte formative in atto o ancora da programmare	Proposte dalla commissione GLI al Dirigente e condivise in Collegio docenti
Altro	

3. Genitori e territorio (Aziende- Enti Associazioni)

Accordi in atto	
Proposta di interventi	

4. Modalità di insegnamento e procedure di valutazione: Organizzazione didattica

<i>Modalità insegnamento:</i>	<i>Specificare:</i>
Metodologie di didattica inclusiva	scelta di manuali digitali, uso di PC, mappe, intestazione verifiche
Attività per favorire lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno	rispetto di quanto indicato sul PDP
Proposte didattiche in grado di migliorare e incoraggiare la partecipazione di tutti gli alunni/studenti	attività di gruppo, flipped classroom
Realizzazione di percorsi personalizzati e individualizzati	Stesura e rispetto di PDP
Attività individualizzate e di piccolo gruppo	
Apprendimento cooperativo	approfondimenti in piccoli gruppi
Forme di tutorato/Tutoring	sì
Insegnamento tra pari	sì
Laboratori	sì
Ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie	Attività e attenzioni presenti nello svolgimento delle lezioni
Clima positivo e motivante	Sempre
Sportello psicopedagogico o sportello di ascolto a supporto	Supporto psicologico settimanale (dott.ssa Mastroleo)
Valorizzazione delle caratteristiche di ciascun individuo, promuovendo una comprensione delle differenze sociali, culturali, linguistiche, di genere, abilità, religione, ecc	Proposte di lavoro di educazione civica PDP (anche per BES)
Strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento degli alunni/studenti	
Gli alunni sono coinvolti nella valutazione, abituati a forme di autovalutazione e avviati alla costruzione di un metodo di studio.	Sì

5. Adozione di strategie di valutazione

<i>Alunni</i>	<i>Programmazione e opportuni adattamenti</i>	<i>Valutazione (modalità/ tempi)</i>
Con disabilità (Legge n. 104/1992) ¹⁰	PEI (obiettivi uguali, obiettivi minimi, obiettivi differenziati, vedi nota)	
Con disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)	PDP	Come tutta la classe
Con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale	PDP	Come tutta la classe
Altro		

¹⁰ Nella programmazione degli alunni con disabilità si possono seguire tre percorsi:

1. gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe, ma con adattamenti e con uso di appositi strumenti;
2. gli obiettivi sono minimi e quindi ridotti, ma sempre riconducibili a quelli della classe; gli obiettivi didattici sono uguali a quelli della classe;
3. gli obiettivi didattici sono differenziati dai programmi ministeriali, ma si possono comunque perseguire obiettivi educativi comuni alla classe utilizzando percorsi diversi.

La valutazione fa riferimento a quanto indicato nel P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato). Va definita la data per la presentazione del PEI.

Cronogramma annuale del piano triennale per l'inclusione

Anno scolastico 2025/2026	SE T	OT T	NO V	DI C	GE N	FE B	MA R	AP R	MA G	GIU
Rilevazione BES (a cura dei Consigli di classe/ GLI)	X	X					X			
Assegnazione delle risorse specifiche (in termini "funzionali") da parte del Dirigente Scolastico	X									X
Consigli di Classe e GLI per la redazione e l'implementazione dei PEI e dei PDP		X					X			
Incontri periodici del GLI (per confronto/focus sui casi, azioni di formazione e monitoraggio)	X	X				X				X
Redazione proposta del Piano Inclusione e revisione (a cura del GLI)										X
Adattamento Piano Inclusione in relazione alle effettive risorse presenti	X									X
Delibera Piano Inclusione triennale e revisione in Collegio Docenti										X
Verifica/valutazione del livello di inclusività dell'Istituto										X

Principali riferimenti normativi

- Legge Quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità
- DPR n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15 marzo 1997, n. 59)
- LEGGE 28 marzo 2003, n. 53 Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- Linee guida sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità del 4 agosto 2009 · Legge Quadro 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico
- DM 12 luglio 2011 Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre del 2012 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica · Circolare Ministeriale n.8 del 06 marzo 2013 Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica indicazioni operative
- Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 - Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107, Art. 8

Piano di miglioramento

Il Piano di Miglioramento discende, ovviamente, dalle Priorità.

A. Titolo del progetto: Risultati scolastici

Responsabili di progetto: Consiglio di classe

Prima Livello di priorità: Alto

Obiettivo: riduzione totale degli alunni con giudizio di Non Ammissione

Data prevista di attuazione definitiva: Giugno 2026 e conferma negli scrutini finali successivi.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: Il progetto intende agire sull'efficacia delle attività di sostegno e di recupero attivate nel corso dell'anno, per arrivare ad una contrazione (idealmente totale) del numero di studenti con giudizio di Non Ammissione.

Fasi operative:

- Analisi dei tempi e delle modalità di attuazione delle azioni di sostegno in essere;
- Verifica dei criteri di attivazione dei diversi corsi e dell'invio agli stessi degli studenti;
- Revisione continua dei criteri e delle modalità in essere;
- Progettazione di una nuova procedura;
- Monitoraggio dei risultati;
- Verifica dell'efficacia e accostamento progressivo all'obiettivo posto.

B. Titolo del progetto: Competenze in chiave europea

Responsabili di progetto: il Collegio docenti (in particolare i docenti dei moduli di Educazione Civica)

Livello di priorità: Medio/Alto

Obiettivo: suscitare esperienze di volontariato sociale tra gli allievi in seguito alle proposte emerse in Educazione Civica, riscontrare l'uso consapevole e corretto degli strumenti digitali e l'applicazione delle regole di netiquette e di convivenza comune nella società informatica, generare comportamenti ecosensibili mediante gli insegnamenti impartiti.

Data prevista di realizzazione: giugno 2025

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: Il progetto parte dai tre punti delle competenze in chiave europea che più chiaramente fanno riferimento all'insegnamento di Educazione Civica: Cittadinanza e costituzione, Competenza digitale, sostenibilità ambientale.

Fasi operative

- Definizione collegiale delle caratteristiche proprie di ogni modulo di Educazione Civica;
- Definizione collegiale delle attività che confluiranno nei moduli previsti;
- Stesura dei moduli;
- Verifica di efficacia degli stessi a fine anno scolastico.

C. Titolo del progetto: Benessere a scuola

Responsabili di progetto: il Collegio docenti

Livello di priorità: Alto

Obiettivi: Mettere al centro lo studente come persona e consentire la sua realizzazione nella società mediante un percorso di studi serio e profondo ma non meramente prestazionale o ansiogeno.

Data prevista di attuazione: giugno 2026 e successivi

DESCRIZIONE DEL PROGETTO: Il progetto confina in realtà con il desiderio programmatico di costituire un ambiente scolastico inclusivo, accogliente, dove si studi in maniera seria ma stimolante, e dove ogni studente trovi modo di esprimere i propri talenti non solo a livello di prestazione scolastica.

Fasi operative

- Analisi in ingresso degli studenti che compongono la classe, con disamina di eventuali criticità emerse nel previo percorso scolastico.
 - Programmazione di attività di recupero scolastico (vd. Progetto 1).
 - Programmazione di attività a carattere extracurricolare che coinvolgano le capacità espressive e di socializzazione dei ragazzi (segnatamente: Teatro)
-
- Realizzazione di una breve rappresentazione teatrale da mostrare ai bambini della scuola dell'Infanzia, facendo fare esperienza dell'incontro con i più piccoli, utile in chiave curricolare e di costruzione del sé in quanto esperienza riconducibile all'insegnamento, ma anche in chiave extracurricolare in quanto esperienza di apprendimento irruale e gratificante, nonché importante in chiave di autostima.

PRINCIPALI ELEMENTI DI INNOVAZIONE

All'interno del curriculum:

- aver introdotto, usufruendo del 20% del monte ore concesso dall'Autonomia, la disciplina di Teoria e Tecnica della Comunicazione nel primo biennio, altrimenti assente dal curriculum del Liceo delle Scienze Umane;
- aver formulato un curriculum insistendo sull'equivalenza della formazione ai tre linguaggi: umanistico, scientifico, artistico nelle sue diverse accezioni;
- aver inserito dal mese di gennaio 2026 la presenza del madrelingua inglese nel programma curricolare;
- aver avviato riflessione sistematica in tutte le materie sull'uso dei dispositivi e dell'Intelligenza Artificiale in chiave didattica;
- aver introdotto in maniera curricolare (all'interno dell'insegnamento di Teoria e Tecnica della Comunicazione) il Teatro come disciplina socializzante, stimolo alla creatività, palestra di comunicazione.

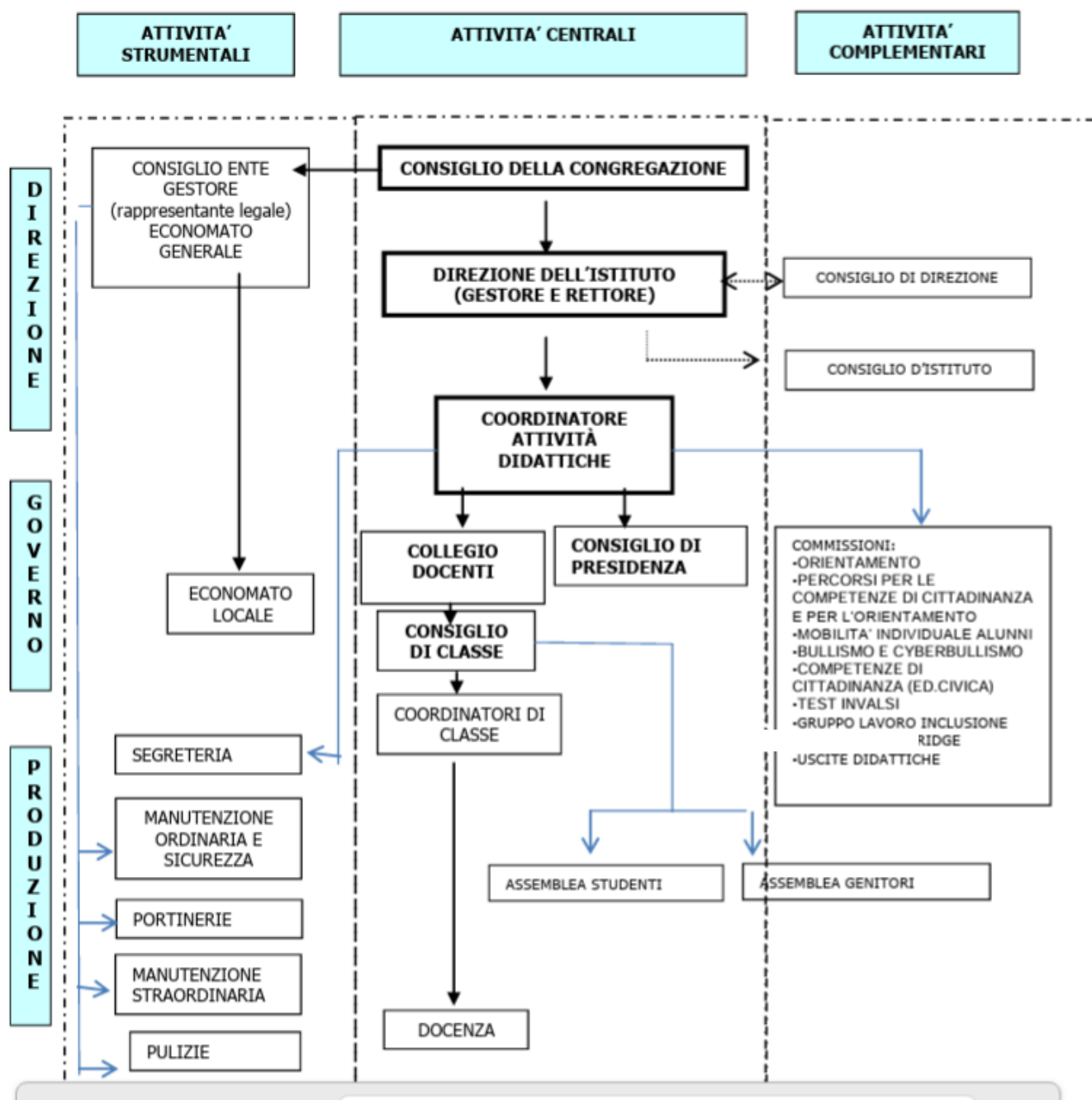
In merito alla strumentazione:

- aver dotato ogni aula di LIM, proiettore, e pc fisso;
- aver messo a regime una didattica digitale (servendosi delle Google Classroom Apps).

In divenire:

- la revisione dell'intero curriculum e del progetto della curvatura sulla Comunicazione;
- la realizzazione di un laboratorio di Scienze.

ORGANIGRAMMA



Modulistica da sito scolastico <http://www.orsolinemerici.it/>

ORGANIZZAZIONE UFFICI E MODALITÀ DI RAPPORTO CON L'UTENZA

Nell'Istituto sono presenti una segreteria amministrativa e una segreteria didattica, entrambe poste a seguire le necessità dei quattro ordini di scuola dell'Istituto. Gli uffici si muovono in una rete condivisa e operano con un sistema comune – DeveLoop – che permette loro attività di comunicazione con gli utenti interni ed esterni, archiviazione dei dati, monitoraggio delle diverse azioni, emissione di certificati. Mentre le segreterie didattiche dipendono dal rispettivo Coordinatore, la segreteria amministrativa risponde sia all'Economato generale sia al Rettore di Istituto. Le modalità di rapporto con l'utenza differiscono a seconda del fronte di segreteria coinvolto: mediante DeveLoop o posta certificata nel caso della segreteria amministrativa; attraverso l'invio di mail alle famiglie, la segreteria didattica. Tutti gli addetti sono costantemente formati, sia alla normativa cogente (Sicurezza, Pronto soccorso, Prevenzione incendi) sia a quella più pertinente la loro attività (Privacy e gestione del sistema informatico in uso).

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

In qualità di scuola paritaria dipendente da un unico gestore, la Congregazione delle suore Orsoline di San Carlo in Sant'Ambrogio, il liceo è perennemente coinvolto in una rete di scuole; in particolare feconda e frequente è la sinergia con il Liceo delle Scienze Umane (Economico Sociale e tradizionale) di Saronno, ma la condivisione del punto di vista sulla missione educativa è totale anche con i Licei della sede orsolina di via Lanzone in Milano.

Oltre alla rete con queste scuole "sorelle" occasionalmente si entra in rete, per lo più a fronte di progetti specifici, con realtà scolastiche simili alla nostra ma non dipendenti dallo stesso gestore.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE DOCENTE

La formazione del personale docente e non docente è un'attività costante, progettata ogni anno sulla base delle esigenze formalmente espresse e soggetta a verifica di efficacia; si distingue in formazione cogente (Sicurezza, Pronto soccorso, Prevenzione incendi) e formazione al ruolo. Tutte le attività di formazione sono finanziate direttamente dalla scuola.

PIANO DI FORMAZIONE DEL PERSONALE ATA

Sono previsti corsi di formazione oltre a quella cogente, di volta in volta su tematiche di interesse comune.

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE, RENDICONTAZIONE

IL MONITORAGGIO

Il Liceo delle Scienze Umane (con curvatura sulla Comunicazione) Sant'Angela Merici prende l'avvio in una scuola in cui per lungo tempo si è usato certificare la qualità del servizio offerto secondo la norma ISO 9001/2000, e dove annualmente si è stati sottoposti a Visita ispettiva dell'ente esterno Certiquality per la verifica dell'attuazione annuale del Piano di Qualità e la conferma della certificazione. Recentemente la scuola ha considerato raggiunti i propri obiettivi in ambito di qualità e il gestore ha ritenuto che i processi ormai automatizzati non rendessero più necessaria la collaborazione con Certiquality. La scuola ritiene di aver interiorizzato e automatizzato procedure e processi perfezionati con il percorso della qualità, e questa competenza trascorre in maniera del tutto naturale verso il neonato Liceo.

Processi e sottoprocessi dei diversi servizi erogati sono definiti, e definite sono le procedure, le azioni previste, le figure responsabili, i tempi di attuazione, le modalità di registrazione, gli indicatori di efficacia, la qualità e l'entità dei rischi connessi ad una parziale o nulla applicazione di quanto descritto. Il monitoraggio dell'intero sistema è realizzato nel corso dell'intero anno scolastico, secondo i tempi definiti dalle singole procedure, da due figure identificate al proprio interno, una per il personale docente e una per il personale non docente. Oltre a ciò, i tre coordinatori didattici, in sintonia con i loro rispettivi consigli di presidenza, agiscono di comune accordo e si confrontano con riunioni settimanali su tutto quanto in scuola richieda visione condivisa e monitoraggio continuo. Singolarmente si opera sui singoli settori, comunemente si opera sull'Istituto in generale.

LA VERIFICA

Quanto sopra dettagliato, induce una progressiva verifica dei risultati e la possibilità, attraverso l'evidenza di non conformità rilevate, di intervenire in tempo medio/brevi per la correzione della modalità di applicazione della procedura relativa. Integra tale monitoraggio la somministrazione, a fine anno scolastico, di un Questionario di soddisfazione ai genitori, agli studenti e ai docenti, in base ai quali è possibile realizzare un'analisi qualitativa e quantitativa del gradimento dei servizi didattici e formativi realizzati nella scuola. La somma dei dati raccolti è oggetto delle riunioni collegiali di consuntivo di fine anno scolastico e di quelle di programmazione prima dell'avvio dell'attività didattica.

LA RENDICONTAZIONE

L'attività di rendicontazione è strettamente collegata e funzionale al percorso di autovalutazione e miglioramento che la scuola avvia con la predisposizione del RAV, che

a sua volta è funzionale alla definizione del Piano di Miglioramento (PdM) che va inserito nell'aggiornamento del PTOF 2025-2028 (*vedi sopra*). La Rendicontazione sociale, infatti, ha una duplice finalità:

- dichiarare quanto realizzato in termini di processi attivati e risultati raggiunti;
- orientare le scelte future in termini di priorità da perseguire nel triennio 2025-2028. La Rendicontazione sociale svolge un'importante funzione di collegamento tra un triennio e l'altro. Tramite la Rendicontazione, la scuola può focalizzare l'attenzione su cosa è stato possibile realizzare e sui risultati effettivamente raggiunti nel triennio 2025-2028, per poter poi, tramite il RAV, individuare quali priorità e quali traguardi riproporre e/o aggiornare.

In una scuola che inizia la sua attività didattica solo quest'anno, "ciò di cui possiamo rendere conto", al momento, è soprattutto il lavoro effettuato per progettare, realizzare e in seguito aprire il Liceo delle Scienze Umane Sant'Angela Merici. Forniamo le tappe affrontate dal punto di vista cronologico.

Aprile 2024: emerge l'idea di aprire un indirizzo di scuola secondaria di II grado nella sede di via Vespri Siciliani;

luglio 2024: il comitato scientifico giunge a definire il volto progettuale del nuovo Liceo delle Scienze Umane con curvatura sulla Comunicazione;

settembre 2024: Inizia la promozione del nuovo liceo, con i tradizionali Open Day.

Marzo 2025: si presenta istanza per il riconoscimento della parità scolastica all'ufficio scolastico competente.

Maggio 2025: si ottiene il riconoscimento della parità.

Settembre 2025: iniziano le lezioni del Liceo, con 8 alunni in classe Prima.

Chiaramente, il primo risultato conseguito è proprio l'apertura del Liceo, unico in zona, e caratterizzato da una sua propria curvatura. Le priorità e i traguardi, peraltro qui riportati (vedi sezioni precedenti), non possono che essere orientati, al momento, al consolidamento del piano didattico previsto e all'aumento della popolazione scolastica. Il lavoro concreto e quotidiano, la condivisione della collegialità nell'azione educativa e scolastica, l'attenzione continua ai segnali che emergono dai vari attori dell'ambito educativo (scuola, alunni, famiglie), aiuteranno senz'altro a mettere in chiara luce i passi di miglioramento più immediatamente da conseguire e i punti di forza da consolidare.